

De rerum **NATURA** firmato Giampiero Neri

Letteratura

Il grande scrittore
con la sua
prosa poetica
entra nel mistero
della realtà
delle cose
di questo mondo
Milano e Vercelli
gli rendono
omaggio

ROBERTO CICALA

«**N**on c'è soltanto bene o soltanto male ma entrambe le forze coesistono» scrive a proposito della civetta

Giampiero Neri, poeta da sempre con una «grande passione per la storia naturale», con prose liriche di raffinato understatement alla ricerca negli animali e negli uomini del «doppio comportamento» che è «tra gli aspetti emblematici della compresenza in natura di bene e male». Questa poetica traspare da un aspetto editoriale, quello dei titoli, che Neri sembra non curare troppo (facendo come diceva Cocteau: non profumiamo troppo le nostre rose...) ma che invece creano

un itinerario paratestuale unico nella letteratura italiana tra luoghi naturalistici fisici e mentali. Basta prendere in mano, almeno negli anni 90, titoli di suoi libri come *Dallo stesso luogo*, *Teatro naturale*, *Erbario con figure* e anche quello dell'antologia tradotta *Natural Theater* a cura di Victoria Surliuga fino al più recente libretto Pulcineoelefante intitolato *Degli animali*. Che non siano coincidenze lo annota lo stesso autore ricordando la lettura giovanile di Fabre («avevo trovato i suoi *Ricordi entomologici* nella biblioteca di mio padre») ancora prima di iscriversi a Scienze naturali, facoltà poi abbandonata per cercare lavoro. E gli rimarrà sempre in mente la pagina in cui Foscolo parla del creato nel quarto e quinto verso dei *Sepolcri* che recita «questa / bella d'erbe famiglia e d'animali».

I due mondi, vegetale e animale, si fondono nelle sue pagine rarefatte e al tempo stesso profonde. Leggiamo che «Madre Natura assiste imperturbabile alla battaglia e non parteggia né per i vincitori né per i vinti». Non si può dopotutto dimenticare che nel mondo vegetale ogni evento negativo presuppone un ordine iniziale e ogni «trionfo» è turbato da una disgrazia, come un'Opuntia del deserto che («per una grave imperizia / una misura troppo abbondante d'acqua» scrive) «ha cominciato a declinare / si è ingiallita». Così il mito naturalistico dell'umanità – sembra invitare som-

messamente Neri – è una conquista apparente o incompleta, perché, annota il poeta, «bisognava ricordare che in natu-

ra meno per meno dà più».

La predilezione per la metafora prestata alla realtà umana proprio dal mondo naturale porta al poemetto Pseudocavallo in cui il mulo è l'umile che «cammina sul margine estremo». L'animale tiene molto, tra l'altro, alla «limpidezza dell'acqua» e allo stesso tempo l'autore privilegia una limpidezza di scrittura riconosciuta dalla critica. Anche l'acqua è un elemento naturale al centro delle

sue parole: «Come l'acqua del fiume si

muove / contro corrente vicino alla riva... / la memoria fa un cammino a ritroso». E la stessa forma editoriale del frammento rielabora una continua ricerca di essenzialità, con l'operazione di togliere il superfluo per lasciare emergere la porzione di verità di una storia in poche parole, arrivando quasi all'aforisma, come quando «l'osservazione del tempo rivelò un lato oscuro della guida. Si manifestava in parte con pregiudizi, luoghi comuni senza fondamento. Una straordinaria cecità». Senz'altro le presenze foscoliane «d'erbe e d'animali» nelle sue edizioni e nei suoi titoli dimostrano quanto funzioni quella «macchina per pensare» che Neri ha definito la poesia, con la stessa consapevolezza di un testo dedicato a Giancarlo Majorino, tra memoria e parola, dentro il luogo interiore e geografico della natura, come un libro che rimane sempre aperto: «ora non ricordo tutti i particolari / un tempo passato corre via dietro gli alberi».

POESIA

90 ANNI, UN PREMIO E UN LIBRO

Continua la festa culturale, lunga un anno, per i 90 anni del maggiore poeta in prosa italiano, Giampiero Neri. Oggi l'Università Cattolica (Largo Gemelli 1, Milano), con il Centro Letteratura e cultura dell'Italia Unità, gli rende omaggio alle 17,30 alla libreria Vita e Pensiero di Milano, con l'anteprima di un suo volumetto di poesia intitolato *Non ci saremmo più rivisti. Antologia personale*, che riunisce autografi e inediti (pagine 80, euro 12, di cui anticipiamo qui un brano), a cura di Davide Savio, che è anche curatore di un volume di atti relativo al convegno che si è tenuto sul poeta nel 2017 sempre alla Cattolica (*Una macchina per pensare. Giampiero Neri prima e dopo "Teatro naturale"*, pagine 120, euro 15; entrambi i volumi sono editi da [Interlinea](#)). All'evento, in occasione del festival di poesia civile di Vercelli che domani sera gli assegnerà il premio internazionale alla carriera (www.poesiacivile.com), intervengono anche Giuseppe Langella e Franco Buffoni con Roberto Cicala, del quale anticipiamo un intervento contenuto nel volume.

